

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

**La seduta comincia alle 10,20.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta del 16 luglio 1999.*

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quindici.

### **Approvazione in Commissione.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 1).*

**Discussione del disegno di legge S. 4038, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 145 del 1999: Giudice unico di primo grado (approvato dal Senato) (6201).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

NICOLA MIRAGLIA DEL GIUDICE, *Relatore*, nell'illustrare il contenuto del decreto-legge, del quale raccomanda la conversione nel testo trasmesso dal Senato, ricorda le ragioni che ne hanno reso necessaria ed urgente l'emanazione, precisando che si è previsto il differimento del termine di efficacia delle disposizioni in ordine alle quali si sono verificate difficoltà nell'applicazione della nuova normativa sul giudice unico di primo

grado. Ricorda, inoltre, che il Senato ha introdotto, tra l'altro, una specifica disciplina transitoria relativa all'incompatibilità tra giudice per le indagini preliminari e giudice dell'udienza preliminare.

OLIVIERO DILIBERTO, *Ministro di grazia e giustizia*, ricordate le difficoltà incontrate nell'attuazione della riforma relativa all'istituzione del giudice unico, rileva che si è reso necessario prevedere il differimento dell'efficacia di alcune disposizioni ricorrendo allo strumento della decretazione d'urgenza: non vi sarebbero stati, infatti, i tempi tecnici per l'approvazione di un disegno di legge ordinario. Ricorda, quindi, che il Governo è stato indotto ad introdurre nel testo la norma transitoria relativa all'efficacia delle disposizioni concernenti l'incompatibilità tra giudice per le indagini preliminari e giudice dell'udienza preliminare, stante l'elevato numero di processi « a rischio »; giudica pertanto « ideologico » il clima di scontro instaurato dall'opposizione, derivante dalla commistione di questioni politiche, personali e connesse all'amministrazione della giustizia: a tale scontro, pur manifestando ulteriore disponibilità al dialogo, il Governo non si sottrarrà.

MICHELE SAPONARA, premesso che le « minacciose » dichiarazioni rese dal ministro di grazia e giustizia rendono ancor più legittima la battaglia dell'opposizione, dichiara che il Polo per le libertà adotterà tutte le soluzioni regolamentari per impedire la conversione di un decreto-legge « ingiusto », che viola il principio di terzietà ed imparzialità del giudice.

PIETRO CAROTTI ritiene indispensabile la conversione del decreto-legge in esame, la cui scelta di fondo era stata condivisa ed « invocata » da tutte le forze politiche; respinge, peraltro, le accuse di incostituzionalità mosse dall'opposizione a quella che si configura come una mera norma transitoria.

GIOVANNI MARINO, nel rilevare l'indisponibilità al confronto mostrata dalla maggioranza in Commissione, ritiene che la norma di cui all'articolo 3-*bis* del decreto-legge costituisca una palese violazione dei principî di terzietà ed imparzialità dei giudici e di eguaglianza tra i cittadini.

TIZIANA PARENTI, nel rilevare l'inesistenza di una incompatibilità costituzionale tra giudice per le indagini preliminari e giudice dell'udienza preliminare, sottolinea il rilievo della norma prevista dall'articolo 3-*ter* del decreto-legge.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI PETRINI

TIZIANA PARENTI rileva infine l'esigenza di non rinunciare all'avvio di un percorso volto a rendere il processo più giusto.

GAETANO PECORELLA, imputata al Governo ed alla maggioranza la responsabilità politica dell'« indecorosa rincorsa contro il tempo » cui la Camera è stata costretta, stigmatizza la tendenza ad utilizzare lo strumento legislativo per « aggredire » gli avversari politici, così come si tenta di fare, in particolare, con l'articolo 3-*bis* del decreto-legge, privo di legittimazione formale e sostanziale.

CARLO LEONI rileva che l'« intenso » e « coerente » processo di riforma avviato nel settore della giustizia rischia di essere bloccato dalla destra, che contrappone un atteggiamento irresponsabile e prepotente

all'« etica della responsabilità » che ispira invece le iniziative del Governo e della maggioranza.

RAFFAELE MAROTTA denuncia il « voltafaccia » della sinistra relativamente all'inizio dell'efficacia delle norme sull'incompatibilità tra le funzioni di giudice per le indagini preliminari e di giudice dell'udienza preliminare, rilevando che, per evitare i rischi paventati in ordine ai procedimenti in corso, si sarebbe potuto prevedere, in particolare, la sospensione del decorso dei termini per la prescrizione dei reati.

LUIGI SARACENI, pur giudicando una « stortura » la norma transitoria inserita nel decreto-legge, ritiene che la mancata conversione del provvedimento determinerebbe conseguenze ben più gravi; auspica tuttavia che si individui una soluzione alternativa, eventualmente riducendo l'area di applicabilità della normativa sull'incompatibilità in relazione alla complessità dei procedimenti.

#### **Proposta di trasferimento in sede legislativa di progetti di legge.**

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge, già approvato dalla XII Commissione del Senato, n. 5402 e delle proposte di legge nn. 5385 e 5773, tra loro abbinate.

Sospende la seduta fino alle 16.

**La seduta, sospesa alle 14,5, è ripresa alle 16.**

#### **Si riprende la discussione.**

CARMELO CARRARA sottolinea che l'istituzione del giudice unico di primo grado si configura di fatto quale riforma « minimale », che non ridurrà il caos nell'esercizio della funzione giurisdizio-

nale e rischia di far cessare ogni rapporto collaborativo tra maggioranza ed opposizione.

**PRESIDENTE** constata l'assenza del deputato Siniscalchi, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

**MARIO GAZZILLI** osserva che la conversione in legge del decreto-legge n. 145 determinerebbe una palese violazione del principio di uguaglianza e del diritto di difesa, costituzionalmente garantiti; sottolinea, inoltre, l'« iniquità » e l'« anti-giuridicità » dell'articolo 3-bis, la cui norma non presenta i requisiti di generalità ed astrattezza.

**SEBASTIANO NERI**, contestata l'inaccettabile « blindatura » del provvedimento, ribadisce le ragioni della battaglia che l'opposizione sta conducendo per eliminare una « mostruosità giuridica », che viola il principio del giudice naturale precostituito per legge e crea una sostanziale disparità di trattamento tra i cittadini.

**LUIGI VITALI** esprime dubbi sulle motivazioni della « marcia indietro » del Governo e della maggioranza rispetto all'« emendamento Calvi », probabilmente riconducibile a forme di pressione esercitate da alcuni settori della magistratura; ribadisce inoltre le considerazioni critiche dell'opposizione su una norma transitoria che sostanzialmente nega il principio di terzietà del giudice.

**ALFREDO MANTOVANO**, denunciata l'incoerenza della sinistra e della maggioranza sui temi della giustizia, ribadisce le ragioni di opposizione al provvedimento in esame e chiede di poter disporre degli esiti del monitoraggio, disposto dal ministro Diliberto, relativo agli effetti sui processi in corso dell'entrata in vigore della normativa sul giudice unico di primo grado.

**TIZIANA MAIOLO**, respinte le accuse di « irresponsabilità » rivolte ai gruppi del

Polo per le libertà, stigmatizza l'atteggiamento del Governo, sempre disponibile a recepire le « sollecitazioni » provenienti dalla magistratura ma insensibile all'esigenza di tutelare i diritti dei cittadini.

**DOMENICO BENEDETTI VALENTINI**, ribadite le perplessità e la contrarietà già manifestate in riferimento all'istituzione del giudice unico di primo grado, sottolinea le responsabilità del Governo per il « velleitarismo » dimostrato non preoccupandosi delle conseguenze che il varo della riforma avrebbe comportato, soprattutto in relazione alle incompatibilità, per la cui riconsiderazione — se ve ne fosse la volontà politica — sussisterebbero i tempi tecnici.

**VITTORIO TARDITI**, sottolineate le inadempienze del Governo e le inefficienze dell'amministrazione della giustizia, dichiara che l'opposizione si batterà contro la conversione del decreto-legge, ricorrendo a tutti gli strumenti concessi dal regolamento per modificare il testo del provvedimento che, nella sua attuale formulazione, introduce « inaccettabili » discriminazioni tra imputati ed appare limitativo dei diritti dei cittadini.

**CARLO PACE** rileva che dalla stessa relazione governativa che accompagna il disegno di legge di conversione in esame si evince una palese « confessione » di incapacità progettuale a gestire le innovazioni postulate dall'introduzione del giudice unico di primo grado; ribadisce quindi le ragioni di opposizione al provvedimento, sottolineando, in particolare, che per risolvere la crisi della giustizia occorre destinare a tale settore risorse adeguate.

**PRESIDENTE** sospende la seduta in attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo.

**La seduta, sospesa alle 20,20, è ripresa alle 20,30.**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE**

**PRESIDENTE**, rilevato che gli effetti della mancata conversione in legge del provvedimento d'urgenza sarebbero gravi sia per i diritti di libertà dei cittadini sia per l'organizzazione della giustizia, ritiene che l'unica ipotesi praticabile circa l'ordine dei lavori potrebbe essere il contingentamento dei tempi da riservare al dibattito. Tuttavia, prima di adottare per la prima volta una simile decisione, ha ritenuto di convocare nuovamente per domani, alle 9, la Conferenza dei presidenti di gruppo.

Avverte infine che questa sera la seduta dell'Assemblea proseguirà presumibilmente fino alle 21,30.

**ELIO VITO** ritiene « gravissima » e senza precedenti la decisione del Presidente di ricorrere al contingentamento dei tempi per la discussione di un disegno di legge di conversione, che si potrebbe configurare come una forma di pressione nei confronti dell'opposizione per costringerla a raggiungere un accordo con la maggioranza.

**PAOLO ARMAROLI** giudica inammissibile una interpretazione dell'articolo 154, primo comma, del regolamento diversa da quella sino ad ora consolidata, che preclude il contingentamento dei tempi per l'esame dei disegni di legge di conversione, che sarebbe una intollerabile « spada di Damocle » nei confronti dell'opposizione.

**PRESIDENTE** precisa di aver ripetuto quanto affermato nel corso della riunione

della Conferenza dei presidenti di gruppo; pur auspicando il raggiungimento di un'intesa, saprebbe eventualmente assumersi la responsabilità di una decisione non unanimemente condivisa.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
LORENZO ACQUARONE**

**DONATO BRUNO**, ripercorse le vicende che hanno indotto il Senato a modificare il condivisibile testo originario del decreto-legge, rileva la volontà di « disapplicare » il regolamento della Camera per garantire l'approvazione di un provvedimento che contraddice fondamentali principî di civiltà giuridica.

**ALBERTO SIMEONE** assicura che alla « faccia feroce » del ministro Diliberto il Polo per le libertà intende contrapporre la convinta determinazione a condurre una « battaglia di civiltà » per contrastare la « barbarie giuridica » da cui discende la violazione dei principî di imparzialità del giudice e di uguaglianza dei cittadini.

**PRESIDENTE** rinvia il seguito della discussione alla seduta di domani.

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

**PRESIDENTE** comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 20 luglio 1999, alle 10.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 110).*

**La seduta termina alle 21,50.**